

Trionfo del Cuore

ATTRAVERSO LA MADRE DI
TUTTI I POPOLI DIO CI CONDUCE
IN UNA NUOVA EPOCA

PDF - Famiglia di Maria

Luglio - Agosto 2011

*“La Vergine Maria possa assisterci
e sostenerci nell’invocazione dello Spirito Santo
affinché Egli rinnovi la faccia della terra
e trasformi i cuori”.*

Il Santo Padre Benedetto XVI

Un giorno d’amore

*Cari lettori, il 23 ottobre 2010, in Germania,
nell’Arcidiocesi di S.E. il Cardinale Joachim Meisner ha avuto luogo
una Giornata di preghiera in onore della Signora di tutti i popoli.
Nella Lanxess-Arena di Colonia, 4.500 pellegrini si sono radunati
intorno all’immagine sacra, per affidare alla Madre celeste
le loro personali preoccupazioni e anche per invocare lo Spirito Santo
per il mondo intero in comunione con altri fedeli:*

*“Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
manda ora il tuo Spirito sulla terra.
Fa abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli,
affinché siano preservati dalla corruzione,
dalle calamità e dalla guerra.
Che la Signora di tutti i popoli,
la beata Vergine Maria,
sia la nostra Avvocata.
Amen”.*

È stato un giorno d’amore e di reciproco incoraggiamento nella fede. Come primo celebrante della S. Messa, il Cardinal Meisner ha tenuto una bellissima omelia, che ci ha lasciato facilmente intuire molto della sua profonda fede e della sua intima venerazione per Maria. In questo numero ne pubblichiamo alcuni

passaggi. Per la maggior parte di voi, purtroppo, non è stato possibile vivere questa giornata direttamente insieme a noi, anche perché, dovendo venire dall’estero, il viaggio era troppo costoso. Desideriamo perciò rendervi partecipi di questo giorno di grazia attraverso la presente edizione della nostra rivista.

Le testimonianze di tutti coloro che, con tanto zelo, si impegnano per la diffusione dell'immagine della Signora di tutti i popoli e della sua preghiera incoraggino anche voi a collaborare a questa iniziativa mondiale. Essa in effetti non è un'iniziativa solamente umana, ma è desiderata dalla stessa Madre di Dio, dunque è un'azione voluta da Dio. Per tutti coloro che desidereranno partecipare a questa attività, indichiamo degli indirizzi ai quali potranno rivolgersi anche per ordinare materiale per l'apostolato. (pag. 31) Quanti incontri felici la Madre di Dio ha già donato a quelli che diffondono la sua immagine! Solo quando si comincia questo apostolato, si comprende quale sete d'amore e di pace gli uomini abbiano sempre nella loro anima e quanto essi siano poi grati se imparano a riconoscere Maria come loro Madre personale. Nella Giornata di preghiera, giovani e adulti provenienti da diverse nazioni e continenti hanno raccontato le loro esperienze.

Nella solenne benedizione finale il Cardinal Meisner ha espresso ciò che la maggior parte dei pellegrini presenti ha sentito esattamente come lui: "Peccato che siamo già giunti alla fine!". Sì, quel giorno di grazia era giunto alla fine, ma la gioia e la pace che riempivano i cuori di tutti erano i doni che la Madre di Dio ci aveva lasciati come segno della sua presenza e che ognuno poteva portare a casa con sé per il suo apostolato nella propria famiglia, sul posto di lavoro, nella scuola e nelle parrocchie.

Alla fine della S. Messa i vescovi presenti hanno pregato insieme ai sacerdoti e ai fedeli recitando la preghiera di consacrazione alla Madre di Dio, con la quale il beato papa Giovanni Paolo II, nel 1984 in piazza San Pietro, aveva consacrato il mondo intero al Cuore Immacolato di Maria:

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio! Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova! Davanti a Te, Madre di Cristo, dinanzi al tuo Cuore Immacolato,

io desidero oggi, insieme con tutta la Chiesa, unirmi col Redentore nostro in questa sua consacrazione per il mondo e per gli uomini: "Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità". (Giov 17,19). La potenza di questa consacrazione dura per tutti i tempi e abbraccia tutti gli uomini, i popoli e le nazioni, e supera ogni male che lo spirito delle tenebre è capace di ridestare nel cuore dell'uomo e nella sua storia e che, di fatto, ha ridestato nei nostri tempi. Oh, Cuore Immacolato! Aiutaci a vincere la minaccia del male. Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo, l'infinita potenza salvifica dell'Amore misericordioso! Che esso arresti il male! Trasformi le coscienze! Nel Tuo Cuore Immacolato si sveli per tutti la luce della Speranza!"

Poi, parlando a braccio, il Cardinale ha aggiunto: "Da questa arena di Colonia, oggi io torno a casa rafforzato nella fede, più di quando sono arrivato qui. Per questo vi dico: Dio ve ne renda merito!". Dorothea Jochum, responsabile dei Centri di azione tedesco e svizzero, racconta le impressioni entusiaste di tanti partecipanti alla Giornata: "Purtroppo io non riesco a rendere l'idea della gratitudine, dell'entusiasmo e della gioia delle persone che al telefono mi parlavano della Giornata di Preghiera. Spesso mi hanno ripetuto: 'Si sono sentiti così fortemente la presenza della Madre di Dio e l'amore e l'unità tra di noi!'. Quante lacrime sono sgorgate per l'emozione... Soprattutto le toccanti testimonianze dei giovani e gli incoraggianti discorsi di P. Paul Maria Sigl hanno fatto sì che moltissimi 'venuti per la prima volta', come anche altri 'riaccesi nel loro zelo' abbiano deciso di impegnarsi in questa iniziativa mondiale. Così, ad esempio, mi sono sentita dire: 'In me è sorto il desiderio di diffondere l'immagine sacra, affinché molti possano imparare a conoscere più profondamente la Madre di tutti i popoli'.

Nessuna iniziativa privata

L'importanza della diffusione dell'immagine della Signora di tutti i popoli e della preghiera si può comprendere solo se si è consapevoli che questa azione è voluta dalla stessa Madre di Dio. Non si tratta di una iniziativa privata, venuta in mente a qualcuno di noi. La Madonna definisce questa diffusione mondiale della sua immagine e della sua preghiera una *“grande azione universale di redenzione e pace.”* (Messaggio di Amsterdam dell'11.10.1953)

Questa azione universale è – come Maria rivela ad Amsterdam – la preparazione vera e propria per la promulgazione di un nuovo dogma mariano, una Nuova Pentecoste dell'Amore, che deve avvenire. Ma avverrà solo se noi collaboriamo e facciamo esattamente quello che la Madre ci dice. Riguardo la sua immagine, Lei spiega:

“Questa immagine deve precedere. Questa immagine deve essere diffusa in tutto il mondo. E' l'interpretazione e la raffigurazione del nuovo dogma. Perciò io stessa ho dato questa immagine ai popoli.” (8.12.1952)

L'azione universale prepara il dogma e questo introduce un tempo del tutto nuovo, una Nuova Pentecoste dell'Amore, che certamente verrà,

perché è scritto nella Sacra Scrittura. L'unica domanda è: dopo quanta sofferenza? Per questo, attraverso la preghiera della Signora di tutti i popoli, noi chiediamo di essere preservati dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra, in questo tempo che precede il dogma e la nuova epoca nella quale Maria vuole introdurci.

La preghiera è già stata tradotta in più di 70 lingue. Persino nella giungla della Malesia può essere recitata nella madre lingua locale e chi la recita può sperimentarne l'effetto. Come dice la Madre di Dio: *“Voi non sapete quanto questa preghiera sia potente e significativa presso Dio.”* (31.5.1955) *“Preoccupatevi che sia diffusa nel mondo, tra tutti i popoli! Tutti ne hanno il diritto. Ti assicuro che il mondo cambierà.”* (29.4.1951)

La Madonna ci chiede di collaborare a questo meraviglioso programma universale di pastorale, che procede *“di città in città, di paese in paese.”* (17.2.1952). E Lei ci incoraggia, come fece con Madre Ida: *“Hai paura? Io ti aiuto. Ti accorgerai di come la diffusione avvenga quasi da sé.”* (15.4.1951) *“Maria si assume l'intera responsabilità per questo.”* (4.4.1954)

Testimonianze da tutto il mondo

“Andate con grande zelo verso questa opera di redenzione e di pace e vedrete il miracolo!”. (1.4.1951)

Per rispondere a questa richiesta della Madre di Dio, un sabato al mese, alcuni fedeli della cappella della Signora di tutti i Popoli di Amsterdam si recano al centro della città e donano immagini con la preghiera a chiunque le desideri. Che questo apostolato talvolta possa richiedere un certo spirito di sacrificio lo ha sperimentato Gerard Van Den Berg, un elettricista in pensione, quel giorno in cui la missione mensile per le

strade del centro coincideva con una partita dei mondiali di calcio 2010. Sebbene la scelta fosse difficile per l'appassionato tifoso, egli ha affermato deciso: *“Non posso ‘piantare in asso’ la mia Mamma celeste – la missione per le strade deve andare avanti!”*. La famiglia di Gerard stentava a crederlo; in passato, invitato ad un matrimonio, egli aveva preso con sé un televisore portatile, per poter guardare nel

frattempo una partita di calcio nel parcheggio.

Durante le missioni in strada, sempre più spesso si fa esperienza del fatto che anche fedeli di altre religioni sono aperti alla Madre di tutti i Popoli: alcuni giovani turchi hanno accettato volentieri l'immagine con la preghiera e hanno spiegato che Maria, Mirjam nel Corano, è molto stimata come madre del Profeta Gesù. Anche due ebrei hanno accettato l'immagine e in mezzo alla strada hanno intonato una preghiera in ebraico. Un altro ebreo, che ha perso quasi tutti i suoi parenti in un campo di concentramento, ha accettato l'immagine con la preghiera e ringraziando ha detto:

“E' significativo che Maria sia apparsa ad Amsterdam proprio alla fine della Seconda Guerra Mondiale e che per tutti i popoli abbia dato una preghiera di pace così bella!”.

Quattro indù appartenenti alla religione dei Sikh hanno aspettato pazienti le loro immagini con la preghiera in lingua hindi e due iraniane non hanno esitato ad intonare la preghiera in arabo e a baciare l'immagine con rispetto.

Certamente l'azione universale dona svariate possibilità di venire in contatto con persone che sono lontane dalla fede. Una volta una ragazza tossicodipendente si è seduta vicino a Gerard sulla panchina di un parco e con disinvoltura gli ha offerto della marijuana. Lui le ha chiesto perché fumasse la “roba”; lei ha iniziato a piangere e ha risposto a bassa voce: “Non riesco a staccarmene”. Allora Gerard le ha dato un'immagine con la preghiera dicendole: “Tu non ci riesci, ma LEI ti può aiutare”. La ragazza l'ha accettata riconoscente.

Altri due tossicodipendenti inizialmente hanno rifiutato l'immagine e uno di loro in modo annoiato ha detto: “Cosa vuoi? Io ho tutto: lavoro, amore e denaro. Non ho bisogno di Dio!”. – “Oh! Questo non è vero”, gli ha risposto una delle nostre sorelle: “nel più profondo del vostro cuore non siete felici, altrimenti non fumereste questa roba!”. Questa risposta ha lasciato i due ammutoliti e quando la sorella ha nuovamente offerto loro l'immagine, i due l'hanno presa.

L'incontro tra Franklin Bonito e una giovane

olandese si è svolto in modo spiritoso: “Avrei qui una bella preghiera...” – “Io non prego. Non prego mai!”. “Ebbene, oggi forse è un buon giorno per iniziare a farlo. Se tu reciti la preghiera anche una sola volta...”, lei allora lo ha interrotto ironica: “Sì, cosa succede poi se prego?” – “Poi” – ha proseguito Franklin dolcemente: “di certo non lo farai una volta sola!”. Allora la ragazza gli ha tolto sorridendo l'immagine dalla mano.

Talvolta si incontrano persone amareggiate e sofferenti e proprio a loro in particolare la Madre di tutti i Popoli vorrebbe donare il Suo conforto. Ad una fermata del tram, una donna, alla quale era stata offerta una immaginetta, in principio ha risposto molto adirata: “Ne ho abbastanza di Dio! Ho due bambini malati. Questo mi ha fatto! Ho già pregato così tanto. Non prego più: Egli non mi aiuta!”. Alla spiegazione dell'immagine: “Guardi, la Madre è davanti alla croce. Ella ha visto il suo stesso Figlio morire in croce. Ha sofferto le Sue stesse sofferenze e comprende anche i nostri dispiaceri. Questa Madre Le donerà consolazione. Non vuole prenderla con sé?”, la donna ha tranquillamente accettato l'immagine dicendo piano: “La ringrazio”.

Tramite la Madre di tutti i Popoli accadono anche guarigioni interiori ed altri prodigi. Ad esempio, Ria Schrijnemaekers, una donna residente nel sud dell'Olanda, conosce una giovane donna alcolizzata, la quale è stata guarita dopo che la sua famiglia ha preso con sé un quadro della Signora di tutti i Popoli e quotidianamente ha recitato il rosario davanti ad esso: “Dopo due anni di alcolismo, questa madre ha smesso di bere nel giro di due giorni e da allora non ha più toccato neanche una sigaretta. Suo marito, prima protestante, nel 2004 è diventato cattolico ed entrambi i suoi figli sono ora gioiosi chierichetti”.

Yanet Collazo, una giovane madre di famiglia di 38 anni residente in Uruguay, racconta: “Sono così riconoscente e felice perché mi è stata donata una vita completamente nuova. Tutto è iniziato quando il mio parroco, nel maggio del 2010, mi ha dato l'immagine con la preghiera. Fino ad allora avevo sofferto molto di

depressione e regolarmente dovevo andare dagli psicologi. Ma da quando ho con me l'immagine con la preghiera sto bene. Poiché questo rapido miglioramento era inspiegabile per il mio medico, gli ho raccontato della Signora di tutti i Popoli. In seguito a quanto era accaduto ha voluto anche lui una immagine con la preghiera”.

Christofer, un francese di Metz, un tempo dedito a pratiche occulte, mentre era lì come turista, ha preso l'immagine con la preghiera al centro di Amsterdam e ha avuto una esperienza impressionante con la Madre di tutti i popoli. Il giorno successivo egli voleva fare un giro nel malfamato quartiere a luci rosse, quando improvvisamente ha sentito un peso interiore talmente grande che lo ha spinto a cambiare idea e a tornare indietro. Nella cappella della Madre di tutti i Popoli ha raccontato: “Semplicemente non riuscivo a farlo ed ora sono convinto che lo devo alla protezione della Madre di Dio!”.

Nancy McCormack dall'Irlanda, che si adopera da anni con amore per la Madre di tutti i Popoli, riferisce della particolare protezione donata dalla Signora di tutti i Popoli. Nella primavera del 2005, insieme ad altri fedeli, ha offerto immagini con la preghiera ed un quadro agli abitanti di 5 villaggi nel sud-ovest dell'Irlanda. Uno dei villaggi, territorio della parrocchia di Killteely, alcuni mesi più tardi è stato consacrato alla Madre di tutti i Popoli e da tre anni nel giardino della casa parrocchiale c'è una statua della Madre. (foto a sinistra) Da allora non c'è più stato un solo suicidio, cosa che purtroppo prima accadeva spesso nel villaggio. E durante la così detta “Fun-racing”, l'amata, ma pericolosa gara di corsa con le macchine, la gioventù del villaggio non ha più subito incidenti mortali.

Nella scuola elementare cattolica di Nitra, in Slovacchia, dedicata ai Santi Svorad e Benedikt, alla fine di settembre del 2010, grazie alla Signora di tutti i Popoli è stata esaudita la seguente preghiera. L'edificio scolastico era diventato troppo piccolo e l'amministrazione della scuola, già l'anno precedente, aveva inutilmente presentato al Ministero un progetto di

ampliamento. La necessità di spazi era cresciuta, tuttavia sembrava impossibile che la domanda venisse accolta. Così il direttore, gli insegnanti e gli scolari di tutte le classi – praticamente l'intera scuola – dalla metà di settembre hanno iniziato a recitare insieme ogni mattina alla radio scolastica la preghiera: “Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre...”. Il 28 settembre è arrivata la telefonata con la quale si comunicava che il progetto era stato approvato! “Questo anno scolastico”, ha scritto un'insegnante ad Amsterdam: “nella nostra scuola è dedicato alla Madre di Dio, perciò il quadro della Signora di tutti i Popoli sarà portato di famiglia in famiglia”. Si sono iscritte al progetto più di 140 famiglie, desiderose di accogliere per una settimana nella propria casa l'immagine della Madre.

Ovunque, e in qualunque situazione, le persone si adoperano con grande fervore per la diffusione dell'immagine con la preghiera della Signora di tutti i Popoli. Così è stato anche per Padre Bruno Bortolaso (foto A), un missionario italiano che da 40 anni opera in Brasile, nel territorio dell'Amazzonia. Dalla Giornata di Preghiera a Colonia del 2009, è tornato pieno di entusiasmo nella sua parrocchia, composta da circa 100 famiglie, in maggioranza poveri pescatori che non sanno né leggere né scrivere. A queste semplici persone Padre Bruno ha raccontato delle apparizioni di Amsterdam e con loro ha fondato un gruppo di preghiera della Signora di tutti i Popoli.

Padre Heinrich Österle dell'ordine dei Padri Bianchi, il quale due anni fa aveva partecipato entusiasta alla Giornata di Preghiera della Signora di tutti i Popoli a Colonia, ha fatto tradurre la preghiera in lingua ALUR, un dialetto di una regione del Congo, nella quale egli ha operato per 50 anni. Ha chiesto in diocesi l'imprimatur, ha cercato benefattori per la stampa e la spedizione e nell'aprile dello scorso anno ha fatto inviare in Congo 90.000 immaginette in ALUR e 50.000 in francese. Lì un sacerdote del posto si è incaricato della diffusione.

I coniugi Chona e Tony Montinola dalle Filippine

ci hanno riferito di come, nel giugno dello scorso anno, essi abbiano scritto a tutti i sacerdoti del loro paese offrendo per le loro diocesi, le loro chiese o cappelle, poster grandi e piccoli della Signora di tutti i Popoli, quadri, immagini con la preghiera in inglese e dialetti locali, come anche quaderni per le novene. Più di 60 vescovi hanno risposto chiedendo l'invio di ulteriore materiale. L'ordine più consistente è giunto da S. E. il Cardinale Ricardo Vidal, il quale ha richiesto 200 quadri da 1,5 metri per le parrocchie, 1.000 quadri da 1 metro per le cappelle, 2.000 novene e 300.000 immagini con la preghiera.

Nella Repubblica Ceca il signor Klimes, che è bidello in una scuola, ha montato un quadro della Madre di tutti i Popoli sulla colonna eretta in ricordo di una pestilenza nel frequentatissimo centro storico di Brno; questa colonna è uno dei punti d'incontro preferiti dai satanisti. Egli sfrutta le sue visite quotidiane alla Signora di tutti i popoli posta in questo luogo per offrire immaginette con la preghiera in diverse lingue ai turisti di passaggio. Inoltre ogni anno porta con sé il quadro della Signora di tutti i Popoli alla "Marcia per i bambini non nati", alla quale lo scorso anno hanno partecipato 8.000 persone insieme al vescovo ausiliario di Salisburgo, Mons. Andreas Laun. In Moravia, per i loro parrocchiani, il signor Klimes ha donato i quadri dell'immagine pellegrina a 25 sacerdoti.

Nell'aprile del 2010 il traffico aereo in tutta Europa è stato sospeso a causa delle ceneri del vulcano islandese in eruzione. In quell'occasione Paolo Marrocco, dall'Italia, pilota e futuro diacono, è rimasto bloccato ad Amsterdam a causa dei ritardi e cancellazioni nei voli. Poco tempo prima, in una udienza papale, egli aveva rappresentato i piloti dell'Alitalia e aveva ricevuto la benedizione di Papa Benedetto XVI. Alcuni amici lo avevo informato dell'esistenza della cappella della Signora di tutti i Popoli e Paolo ha sfruttato questa circostanza per visitarla. Egli ha compreso la necessità dell'azione mondiale e da allora, prima di ogni volo, recita sempre la preghiera della Madre di tutti i popoli e porta con sé alcune immagini per distribuirle.

Dopo un pellegrinaggio missionario dell'Immagine della Madre di tutti i popoli nel continente sudamericano nell'aprile del 2009, in Argentina, Colombia, Uruguay, Perù e Messico è fiorita meravigliosamente l'azione di apostolato di diffusione dei messaggi e della preghiera. Sono stati conquistati per questa impresa anche affidabili collaboratori locali. Ci sono state interviste alle radio e alle televisioni e discorsi pubblici nelle chiese gremite, come ad esempio l'omelia di P. Paul Maria Sigl nella cattedrale di Città del Messico alla presenza di S. E. il Cardinale Norberto Rivera, ripresa dalla TV con la partecipazione di numerosi giornalisti. Tutto questo ha fatto conoscere a tanti il messaggio di Amsterdam e ha portato molti per la prima volta ad accogliere la Signora di tutti i popoli come loro Madre personale.

In maggio, in Uruguay, nella diocesi di Florida, ha avuto luogo un giorno di preghiera in onore della Madre di tutti i popoli, al quale ha preso parte il vescovo emerito S.E. Mons. Raúl Scarrone. Pochi giorni dopo, nella grande festa di S. Cono, egli stesso ha personalmente distribuito le immaginette con la preghiera e nei giorni successivi altra gente si è presentata alla casa del vescovo chiedendo di averne ancora.

I bambini di Chamizo, per questo giorno di preghiera, avevano preparato loro stessi un'immagine della Signora di tutti i popoli destinata in seguito alla stanza del catechismo. Poi però hanno chiesto: "Non possiamo a turno portarcela a casa come immagine pellegrina per poter così pregare davanti ad essa?". Da allora la Madre di tutti i popoli trova ospitalità di famiglia in famiglia. Anche alcuni dei giovani si mettono in cammino sulla strada per delle piccole "missioni nei villaggi" per la Signora di tutti i popoli. Sebbene molti degli abitanti non siano praticanti, spesso nemmeno credenti e l'indifferenza nei confronti della fede come pure la decadenza morale e l'indigenza spirituale e materiale delle persone siano assai grandi, tranne poche eccezioni, l'immagine con la preghiera viene accolta volentieri da tutti.

In Colombia, con il permesso dei responsabili, l'immagine sacra ha potuto essere distribuita a migliaia di bambini nelle scuole e negli asili. Una ragazza ha detto sottovoce ad una sua amica: "Se la Madre di Dio vuole che noi la portiamo a tutti gli uomini, allora io a casa voglio fotocopiare l'immagine con la preghiera e distribuirla subito nel mio villaggio!". Ovviamente la zelante "missionaria" ha ricevuto in dono un intero pacco di immagini!

In Perù, Monica Farah e Amalia, la sua mamma di 86 anni, hanno letteralmente scatenato una "valanga in movimento" per la Madre di tutti i popoli e reso possibile che l'immagine con la preghiera tradotta in spagnolo venisse distribuita in scuole, conventi, quartieri poveri. Nella famosa città incas di Cuzco, Monica ha provato a darla ad una manager di una agenzia turistica. Questa all'inizio era restia, ma poi l'ha accettata e in seguito – spinta dalla grazia – ha chiesto ancora altre immagini da dare ai suoi clienti provenienti da tutto il mondo. In diversi monasteri femminili a Lima e a Cuzco tutte le suore senza eccezione tra loro una di 104 anni hanno accolto con disponibilità e gioia migliaia di immagini sacre con la preghiera e hanno promesso di distribuirle. Così in poche settimane, 50.000 immagini sono state diffuse attraverso le mani di Monica. Di 100.000 immaginette ristampate, nel mese di febbraio già mille erano state distribuite in un povero quartiere della città di Callao.

Un'idea particolarmente originale è quella avuta da Gianfranco Arbace (foto a sinistra), un ristoratore dell'isola di Capri, il quale non solo distribuisce ai suoi ospiti l'immagine con la preghiera, ma nel 2009 si è fatto promotore per l'inserimento nel muro del porto dell'immagine della Signora di tutti i popoli in piastrelle di ceramica. Un posto ben visibile, considerato che nella bella stagione vi sono ben 17.000 persone, tra turisti e pendolari, che vanno e vengono quotidianamente con i traghetti.

"Tu vedrai coi tuoi occhi che la diffusione avviene come da se stessa". (15.4.1951)
Questo lo ha sperimentato a Vicenza in Italia

la pensionata Valeria Dal Santo che assiste la madre inferma. Da un padre di famiglia italiano, ella aveva ricevuto l'immagine con la preghiera tramite e-mail con una gentile lettera di accompagnamento. Il 13 ottobre 2010 ha scritto: "All'inizio io non mi volevo affatto impegnare per la Signora di tutti i popoli. Nel giugno del 2010 ho richiesto 320 immaginette e questo mi sembrava più che sufficiente per distribuirle a parenti e conoscenti. Un giorno, in chiesa, ho mostrato l'immagine ad una amica e subito me ne ha chiesto un pacchetto intero. Un'altra persona che conoscevo, sorella di un vescovo in Burundi, ha cominciato ad impegnarsi piena di zelo in favore di questa iniziativa mondiale e ha inviato le immagini in Africa. Senza grande dispendio di energie da parte mia, sempre più persone si sono impegnate nella diffusione, persone che desideravano interi pacchetti di immagini con la preghiera per colleghi di lavoro, scuole e gruppi di preghiera. Queste persone hanno portato la Madre di tutti i popoli nelle loro chiese parrocchiali oppure, ad esempio, ad un proprietario di un hotel in montagna perché le mettesse a disposizione dei suoi turisti. Attraverso una mia conoscente, che in Medio Oriente aveva operato nel campo dell'educazione religiosa e che si è letteralmente innamorata della Madre di tutti i popoli, in pochi mesi migliaia di immaginette sono giunte a Gerusalemme, in Libano e in Turchia e persino a cristiani arabi emigrati negli USA. Così dalle originarie 320 immagini, in appena cinque mesi, il numero è salito a 33.000! E con crescente stupore io posso solo dire: tutto questo lo ha fatto la Madre di tutti i popoli!".

Una cosa simile è accaduta anche alle nostre sorelle, un giorno che nel centro della città di Colonia hanno donato ad una donna un'immagine con la preghiera. Nel corso del dialogo salta fuori che ella proviene dallo Stato dell'Isola del Bahrein nel Golfo Persico ed è direttrice di una scuola cristiana. Poiché voleva distribuire la bella preghiera di pace anche ai suoi 2.000 scolari, ecco che all'inizio di ottobre è partita una spedizione verso l'Arabia Saudita.

In Libano nell'arco di cinque giorni sono state distribuite immagini a 2.000 arabi e a 1.000 francesi. Durante il volo verso il paese, una hostess musulmana dell'Algeria ha accettato con gratitudine l'immagine e altrettanto ha fatto la sua collega cristiana del Libano. Entrambe hanno spiegato che spesso i musulmani in Medio Oriente sono più aperti nei confronti di Maria che non gli stessi cristiani. Nello scalo intermedio in Giordania, in aeroporto alcuni giovani uomini hanno visto una madre con i suoi tre bambini (foto a destra) ricevere felice l'immagine con la preghiera. Subito hanno chiesto di poterne avere anche per loro. Dopo l'atterraggio a Beirut un impiegato addetto al controllo dei passaporti ha detto: "Sono musulmano, ma l'accetto volentieri, poiché

sono anch'io per la pace".

Un'insegnante di Beirut, Suor Ghada Nehme, (foto) dell'Ordine delle Sorelle del Rosario, ha distribuito l'immagine con la preghiera ai suoi 400 bambini della scuola, che ora quotidianamente recitano la preghiera insieme a lei. In occasione degli esercizi spirituali, ella ha dato delle immagini alle sue consorelle provenienti da sette paesi arabi e dalla Terra Santa. Queste sono state distribuite dappertutto nelle scuole dei monasteri, sia ai bambini cristiani che a quelli musulmani. In questo modo è come se la Madre di tutti i popoli si stesse ora costruendo da sé la sua strada negli stati del Golfo persico, degli Emirati arabi, verso la Giordania, l'Egitto e la Siria.

Fare delle sofferenze un dono di amore

L'immagine di grazia della Madre di tutti i popoli è particolarmente indicata per donare consolazione ai malati e ai sofferenti. Questa esperienza è stata vissuta da quattro delle nostre sorelle, quando, in Costa d'Avorio, hanno visitato la stazione di cura per i lebbrosi fondata da Madre Eugenia Ravasio.

A Madre Eugenia (1907-1990) venne rivelato il meraviglioso messaggio del Padre divino, riconosciuto dalla Chiesa. Per ispirazione divina ella scoprì anche una medicina contro la lebbra. Quando venne per la prima volta in missione in Africa, in Costa d'Avorio, nella foresta ella udì il terribile gemito di un inguaribile malato di lebbra. Scossa da questa miseria, promise: "Per gli ammalati costruirò qui un centro con un ospedale, una chiesa e una scuola". Di sua iniziativa con alcune consorelle e alcuni indigeni, percorse il territorio e a quindici chilometri di distanza da altri centri abitati individuò un luogo dove sorse in seguito un centro di assistenza ai lebbrosi ancor oggi esistente. Esso è costruito a forma di stella, con al centro una statua di Maria. Le centinaia di malati di lebbra lì assistiti sono stati sorpresi dalla visita delle nostre sorelle.

"Siamo andate di stanza in stanza ed eravamo assai commosse perché i lebbrosi, con nostro stupore, erano tutti docili come agnelli. Nonostante la loro malattia e la loro sorte, non mostravano alcun segno di ribellione verso Dio. Erano anime belle, capaci di amare, miti, alle quali noi abbiamo potuto parlare, profondamente e al tempo stesso semplicemente, dell'amore che collabora alla redenzione. Da parte loro essi ci hanno risposto con una incredibile disponibilità ad offrire in sacrificio la loro malattia. Tutti, senza eccezioni, hanno accettato la Madre di tutti i popoli come un grande tesoro! Molti potevano a stento tenere l'immagine con le loro mani deformi. Ma lo facevano con un tale amore e un così pieno rispetto, che ci sono venute le lacrime agli occhi.

Un uomo, seduto sul suo letto, aveva una protesi alla gamba. Ha preso l'immagine con

la preghiera e l'ha guardata a lungo. Sembrava addirittura che la studiasse. Allora una di noi gli ha chiesto: 'Vorresti offrire la tua sofferenza per P. Van Marie, il sacerdote novello che è venuto con noi, e in generale per tutti i sacerdoti?'. Egli ha risposto di sì prontamente, del tutto tranquillo e pieno di gratitudine. Appena compreso che poteva offrire in sacrificio la sua malattia, ci è sembrato che avesse finalmente

trovato il fine e il senso della sua vita. Del resto nella Chiesa del Centro su una iscrizione ci sono le parole: 'Signore, donaci tanti sacerdoti, santi sacerdoti!'. ”

Prima che le sorelle andassero via, è arrivata una delle infermiere statali che lavorano nel centro di assistenza; andando verso di loro ha detto: “Avete portato qui, dove erano spente, tanta vita e tanta gioia.. Grazie!”.

“Lasciali venire, con tutte le loro necessità spirituale e corporali!”

“La Signora di tutti i popoli è qui... e li aiuterà”.

Messaggio di Amsterdam del 4.4.1954

Dall'omelia di S.F. il Cardinal Joachim Meisner

Care sorelle, cari fratelli

Conosciamo tutti questo modo di dire: “Chi fa un viaggio, ha qualcosa da raccontare”. Sono in molti che al ritorno, si trovano in questa condizione. Per me rimane indimenticabile un'esperienza fatta qualche anno fa durante uno dei miei viaggi in Giappone. Per otto giorni è stato come un filo rosso che mi ha accompagnato da Tokyo a Hiroshima, da Nagoya a Osaka e Kyoto. Ad ogni vescovo chiedevo: “In rapporto all'intera popolazione qual è la percentuale di cristiani cattolici nella sua diocesi?”. Sentivo sempre la stessa risposta: “Già lo 0,4% per cento”. Benché il cristianesimo abbia avuto inizio in Giappone 500 anni fa, i risultati sono modesti. E malgrado tutto avevo sempre la risposta: “Già lo 0,4 per cento”. Riflettevo: se un vescovo giapponese facesse un viaggio tra le diocesi della Germania e chiedesse ai vescovi: “In rapporto all'intera popolazione qual è la percentuale di cristiani

cattolici nella sua diocesi?”, sono convinto che sentirebbe questa risposta: “Ancora il 40 %”, per esempio nella diocesi di Colonia, o “Ancora il 4%”, nella diocesi di Magdeburgo. Ora, nel raffronto tra questi esempi quello che importa non sono tanto le percentuali, quanto le piccole parole “già” oppure “ancora” che precedono il numero. L'espressione “già lo 0,4 per cento” significa una Chiesa in crescita, una Chiesa di speranza, una Chiesa missionaria, una Chiesa mariana. Una Chiesa invece con “ancora il 40 per cento” oppure “ancora il 4 per cento” è una Chiesa in ritirata o segnata da rassegnazione e paura.

Sulla croce, Gesù poteva dire: “Con me sono già in tre: Maria, Giovanni e Maria Maddalena”. Poiché fra questi tre vi era la Madonna, poco prima della Pentecoste nella sala dell'Ultima Cena a Gerusalemme i seguaci di Gesù sono

diventati 500. E poiché la Madonna era in mezzo a loro – erano infatti riuniti attorno a Maria, la Madre di Gesù, come leggiamo negli Atti degli Apostoli (Ap 1,14) – ai 500 nella sala dell’Ultima Cena se ne sono aggiunti altri 2000. E poiché Maria è rimasta sempre nella Chiesa, a tutt’oggi quei pochi sono diventati 1,3 miliardi di cristiani cattolici. Facciamo in modo che Maria sia sempre presente nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nelle città e nelle comunità. Conosceremo allora un grandioso futuro!

La Chiesa venera la Madonna con molte immagini. Una delle più vecchie rappresentazioni è la Madonna come “Stella del mare” che indica la direzione. Negli alti e bassi di opinioni teologiche abbiamo bisogno di un punto di orientamento al di sopra dei tempi, che valga sempre. Ecco Maria! Tra tutti gli scandali, i risentimenti e le accuse degli ultimi mesi abbiamo bisogno di una bussola che ci mostri la strada, indipendentemente dalle opinioni del giorno e dalle supposizioni. Ecco Maria! Ella non è la meta del cammino, ma il grande segno sul cammino, che ci mostra la direzione. L’Angelo del Signore definisce la sua funzione di orientamento dicendo: “Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te”. (Lc 1,28) Maria era totalmente disponibile nei confronti di Dio, perciò poteva essere colmata dal Suo volere. Fu “riempita” della Sua volontà. Il profondo dolore di Dio con noi è che Egli depone i suoi preziosi

doni davanti alla porta della nostra vita, ma noi non li raccogliamo. Dio non riesce a regalarceli. Non li accettiamo perché tutto attorno a noi e in noi è occupato da altre cose ... dai nostri interessi, dalle nostre idee e dai nostri progetti. Ogni volta che siamo inginocchiati davanti all’altare per la celebrazione eucaristica, Dio sta davanti a noi con un incessante desiderio: “Riuscirò questa volta a guadagnare un po’ di spazio in voi con la mia parola, con il mio corpo e il mio sangue, con il mio cuore, affinché possa disporre del vostro cuore come se fosse il mio, affinché possa agire con le vostre mani come se fossero le mie, affinché possa camminare incontro agli uomini con i vostri piedi, come se fossero i miei?”. È interamente riuscito a farlo in Maria. Ella era completamente aperta alla grazia di Dio: “Sei piena di grazia”. (Lc 1,28). Era e rimane in tutto e per tutto disponibile per il piano di Dio. In questo è il nostro punto di orientamento per eccellenza.

Con Maria – piena di grazia e senza peccato – il negativo diventa positivo, la perdita un guadagno, l’umiliazione esaltazione, la disperazione gioia. Un cristiano cattolico è secondo il Vangelo sempre mariano. Per questo, per ognuno di noi vale la parola dell’Angelo a Maria: “Il Signore è con te... hai trovato grazia presso Dio”. (Lc 1,28.30). Ed anche per questo il nostro canto dev’essere un “Inno alla vita”. Amen.

I giovani si impegnano

Il coraggio e lo zelo dei giovani per la Madre di tutti i popoli ha impressionato e toccato i pellegrini in un modo del tutto speciale. Molti si sono sentiti interpellati personalmente tanto da decidere di impegnarsi da quel momento in poi per l'azione mondiale o da riprendere nuovamente l'impegno.

Désirée Heigl da Kempten/Germania racconta:

In un sabato di settembre del 2010, insieme con i miei amici, ho deciso di recarmi al centro della città di Monaco di Baviera per donare l'immagine con la preghiera alla gente di passaggio. Eravamo pienamente consapevoli che il distribuire le immaginette può significare anche andare incontro a qualche difficoltà e che è soltanto la grazia a toccare i cuori delle persone. Così in preparazione alla nostra missione, tutti insieme abbiamo recitato una novena alla Madre di tutti i popoli. E' stato molto bello perché fin dal primo giorno la stessa Madre di Dio ci ha dato coraggio e ci ha rafforzato nel nostro proposito. Infatti, aprendo il libro dei messaggi, il mio sguardo è caduto proprio sulle seguenti parole della Madre di Dio:

“E' di grande importanza che questo venga attuato. Ci sono altri che sono all'opera per distruggere la Germania. Il popolo adesso è pronto. Dillo, dillo...! Essi devono lavorare duramente!”. (16.11.1950)

Così il sabato mattina, dopo la prima Messa, pieni di zelo e di gioia, siamo partiti per il centro di Monaco per portare alla gente la Madre di tutti i popoli. Fin da subito abbiamo notato che in effetti era più difficile di quanto avevamo pensato. Dolorosamente abbiamo dovuto constatare quanto gli uomini siano lontani da Dio e come essi trascino la loro vita senza punti di riferimento e di orientamento. Ma questo stato sconvolgente delle persone ci ha incoraggiato e ci ha mostrato quanto sia importante e necessaria l'iniziativa della Madre e quanto in realtà poi tutti desiderino e siano in attesa del vero amore e di una Madre che li ami.

Come sia la stessa Madre di Dio ad operare negli uomini e come in pochi attimi Ella possa toccare i cuori, l'ho potuto sperimentare in modo speciale nell'incontro con tre persone anziane.

Stavo per offrire l'immagine ad una coppia di anziani e a una donna che era con loro, quando i coniugi hanno subito rifiutato: “Noi siamo protestanti e perciò questo non significa niente per noi”. Allora ho parlato brevemente con loro e con parole molto semplici ho tentato di spiegare che la Madre di Dio ad Amsterdam non è venuta solo per i cattolici, ma anche per i protestanti, per i musulmani, i buddisti e gli indù, per tutti gli uomini. L'amica di quella coppia mi ha pregato allora di darle un'immagine: “La prendo volentieri, voglio mostrarla anche ai miei nipoti e parlarne con loro”. Allora anche la signora protestante ha detto amichevolmente che ne avrebbe accettata una.

Rafforzata dalla loro reazione, ho osato chiedere al marito se anche lui non ne volesse una; ma egli ha risposto con ritrosia: “Grazie, ma un'immagine è sufficiente per me e mia moglie”. Il bello è che, dopo un momento di indecisione e di riflessione, improvvisamente ha aggiunto:

“Oh, ma questa è bella! Allora io ho di nuovo una mia madre personale. Sa, mia mamma è morta già molti anni fa!”. Questo riconoscimento “infantile” di quell'uomo, che sicuramente era già padre e nonno, mi ha molto impressionato. La Madre di Dio stessa ha operato nel suo cuore, cosicché, senza tante mie parole, egli da solo ha riconosciuto la Madonna come sua mamma personale.

Luzia Amann da Buchenberg/Germania prosegue:

Quando abbiamo deciso di rimetterci in strada per tornare a casa, abbiamo incontrato un gruppo di giovani ragazzi che festeggiavano l'addio al celibato di un loro amico. Secondo la tradizione, il futuro sposo aveva il compito di venderci qualcosa e noi siamo stati al gioco; naturalmente avevamo in testa la Madre di tutti i popoli. Così abbiamo potuto far dono dell'immagine con la preghiera a tutto il gruppo. Gioiosamente sorpresi, tutti l'hanno accettata e volentieri hanno anche lasciato che facessimo loro una foto. E ancora una volta la Madre di Dio è entrata in azione, perché tre di quei giovani che, senza accorgercene, avevamo tralasciato nella distribuzione delle immaginette, scattata la foto sono venuti da noi e ci hanno chiesto se per favore anche loro potevano ricevere una immagine. Questi tre erano poi così interessati che ci hanno chiesto molte cose circa la Madre di Dio, l'immagine e la preghiera. Proprio questo incontro, ancora una volta, ci ha mostrato quanto anche i cuori dei giovani siano aperti, nonostante appaiano così lontani dalla fede, dalla Chiesa e da qualsiasi visione cristiana del mondo.

Dopo quel giorno e dopo numerosi incontri con i giovani abbiamo compreso ancora meglio perché la Madre di tutti i popoli nei messaggi sottolinei sempre quanto le stiano a cuore: **“Lavorate per i giovani in Germania ... Non per nulla ve lo dico e ripeto!”**. (14.2.1950)

Ci ha colpito ancora un'altra cosa molto bella: nelle rivelazioni di Gesù misericordioso a Santa Faustina Kowalska, riferendosi all'ora della sua morte sulla croce, Gesù promette: “In questa ora tu puoi invocare tutto per te stessa e per gli altri. In questa ora giunse la grazia per il mondo intero”. (Dal Diario, Nr. 1572)

In un primo momento noi giovani non ci abbiamo

pensato, ma in seguito alcuni del nostro gruppo, l'uno indipendentemente dall'altro, si sono resi conto di quanto sorprendentemente bene e con facile successo ci siano andate le cose, proprio tra le tre e le quattro del pomeriggio e come proprio in quell'ora risulti più facile donare alle persone le immagini con la preghiera. Nell'“ora santa” la grazia ci sembra essere vicina, quasi a portata di mano, e gli interpellati sono straordinariamente aperti e disponibili ad accogliere la Madre di tutti i popoli.

In quell'ora quasi nessuno ha rifiutato l'immagine. Così abbiamo potuto sperimentare, in maniera impressionante, come la Madre e il Figlio “lavorino insieme”, come la misericordia del Signore e l'amore della Madre tocchino i cuori degli uomini.

Désirée: Alcuni giorni dopo la nostra missione, una delle nostre giovani mi ha raccontato: “Quando la sera, esausta, me ne sono andata a letto, mi veniva continuamente in mente il messaggio della Signora di tutti i popoli: **‘Per la Germania voglio dire: si lavori duramente, duramente, affinché gli uomini che sono smarriti lontano, lontano, vengano riportati a questo punto centrale, alla croce’**. (11.2.1951) Io però notavo di aver lavorato solo duramente, e non duramente e duramente. Quando partiamo per la prossima missione?”. Una cosa simile è successa a tutti noi! Ci rallegriamo al solo pensiero di una nuova iniziativa in favore della Madre di tutti i popoli e speriamo che anche a voi arrivi una piccola scintilla del nostro entusiasmo, giacché noi tutti vogliamo prenderci a cuore le parole della Madre: **“Tu però nella tua nazione aiuta, dai una mano per la diffusione di questa preghiera e di questi messaggi! La responsabilità se la prende Maria”**. (11.10.1953)

Armin Hammerle, dall'Austria, e le sue esperienze:

Nella settimana prima della Giornata di preghiera, ogni mattina, con il mio insegnante di religione mi sono trovato in diverse classi della scuola forestale che frequento in Stiria, in Austria. La direzione mi ha dato cinque minuti per classe per parlare della Signora di tutti i popoli. In questo modo ho potuto distribuire l'immagine con la preghiera a tutti gli studenti. Posso raccontarvi brevemente ancora qualche esempio?

Davanti al collegio dove dormo durante la settimana, da non molto tempo abitano due ragazze provenienti da Bruck. Esse volevano attirare verso di loro l'attenzione di noi studenti del collegio. Un giorno, mentre passavo loro accanto, una mi ha chiamato. Io l'ho ignorata, ma sono corso velocemente nella mia stanza e ho preso due immagini, che poi ho donato loro. Dapprima tutte e due mi hanno guardato con gli occhi spalancati. Quando però ho spiegato un po' tutto, si sono fatte pensierose: "Leggete tutta la preghiera, è così bella!", ho detto. Hanno cominciato a leggerla davvero. Allora ecco che una delle due ragazze, cambiata improvvisamente, mi ha detto: "Grazie, è davvero molto bella!". Infine ho chiesto a entrambe di recitarla ogni giorno, cosa che mi hanno promesso di fare. E una ha aggiunto sottovoce col suo accento dialettale: "Io prego ogni giorno". L'anno scorso, in collegio, ero in stanza con quattro compagni di scuola. Uno

di loro è protestante. Vedendomi distribuire le immagini ad un compagno, mi ha chiesto: "Cosa mai stai facendo passare?". Allora io gli ho mostrato l'immagine con la preghiera ed egli mi ha proposto: "Puoi anche appenderla nella nostra stanza!". Tutto l'anno scorso egli ha recitato la preghiera ogni sera prima di addormentarsi e mi ha confidato: "Questa preghiera mi aiuta così fortemente nello studio, nello sport e in tutto".

Un'altra volta io e il mio compagno di scuola Matthias, dopo la S. Messa, a Bruck, accanto alla Chiesa su una panchina, abbiamo visto due ragazzi punk, con vestiti molto appariscenti, orecchini, piercing e capelli tinti di blu. Ho pensato: "Potrei donare loro un'immagine con la preghiera!". Ma ero molto scettico sul fatto che l'avrebbero accettata. Tuttavia essi l'hanno subito presa in mano ringraziando. Nei loro sguardi si poteva però leggere quanto fossero sorpresi che dei cattolici avessero donato una preghiera proprio a loro. Per farla breve, erano stupefatti del fatto che qualcuno si fosse curato di loro.

In un'altra occasione, sono stato io ad essere sorpreso, quando ad una ragazza in treno ho offerto l'immagine con la preghiera. Con spontaneità mi ha detto: "Oh, allora possiamo fare uno scambio!", e sorridendo mi ha donato un libretto pieno di citazioni bibliche. Incontrare in treno una ragazza che crede, questo non me lo aspettavo. Così ci si può 'confondere'!

Essi si prendono a cuore la diffusione dell'immagine

Le reazioni a questa Giornata di preghiera sono state ancora più numerose rispetto a quelle dello scorso anno. Da diverse nazioni, le persone più disparate riferiscono di come, toccate intimamente dalla grazia, abbiano iniziato nei loro ambienti di vita ad impegnarsi in favore della Madre di tutti i popoli.

Marianne Forier, una madre di famiglia di Schullen, Belgio, ha raccontato: “A Colonia ho davvero sentito di ‘aver preso fuoco’ per la Signora di tutti i popoli e dopo la confessione le ho promesso, una volta tornata a casa, di distribuire ogni giorno almeno un’immagine. In effetti, specialmente dopo le testimonianze dei giovani, mi sono chiesta: ‘Perché, attraverso la Madre di tutti i popoli, anche nel nostro paese la gioventù e la Chiesa non possono sperimentare una nuova fioritura?’.

In tre settimane e mezzo ho potuto dare in omaggio quasi 800 immagini. Già in precedenza a tutti i 400 sacerdoti della nostra diocesi avevo inviato un’immagine con la preghiera insieme ad una lettera di accompagnamento e appena un giorno dopo l’incontro di Colonia ho potuto darla anche a tutti i diaconi, che dopo la Messa della domenica si incontrano nella nostra chiesa parrocchiale. Ancora interamente ricolma della grazia della Giornata, ho raccontato tutto al nostro parroco ed egli mi ha dato subito il permesso di esporre le immagini nelle quattro Chiese delle quali è responsabile. Inoltre ha fermamente deciso di partecipare alla prossima giornata. Da parte mia, io con le mie due figlie (di 7 e 5 anni) ho deciso di andare nelle città vicine durante le ferie e, attraverso l’immagine e la preghiera, far conoscere specialmente a musulmani e fedeli di altre religioni ‘Mirijam’, la loro Madre personale”.

La signora Forier ha portato i messaggi di Amsterdam e le immagini con la preghiera

anche in diversi monasteri femminili. Le suore hanno subito compreso l’importanza per il nostro tempo della Madre di tutti i popoli e della sua azione mondiale. Piena di speranza, una monaca clarissa ha detto: “Possa la Signora di tutti i popoli essere di aiuto al nostro Belgio, così povero spiritualmente, e portare al rinnovamento interiore così vitalmente necessario”.

In modo simile sono rimaste colpite le carmelitane di Torremolinos, il noto luogo di vacanze in Spagna sulla Costa del Sol. Dopo che, tramite l’olandese Miriam Poelman, hanno conosciuto i messaggi di Amsterdam, si sono subito sentite personalmente interpellate dalle richieste della Madre di Dio e spronate a far sì che la diffusione scaturisse anche dai monasteri. Hanno generosamente ordinato materiale in abbondanza e lo hanno esposto nella Chiesa del loro monastero, anche per i numerosi turisti che partecipano alla S. Messa quotidiana. Nel gennaio del 2011 si sono fatte nuovamente inviare molte immagini e testi di conferenze poiché la richiesta è veramente grande, come riferisce una suora: “Talvolta la gente vuole saperne di più e viene perciò nella stanza dei colloqui. Dalla clausura noi diamo alle persone delle piccole spiegazioni riguardo i messaggi”.

Dopo la Giornata di preghiera, un’altra idea ispirata per far conoscere la Madre di tutti i popoli l’hanno avuta alcuni fedeli dell’Austria. Con il permesso dei sacerdoti responsabili, le

famiglie di Hürm/Niederösterreich e di Kolsass/Tirolo hanno ricevuto dalle parrocchie una lettera e una immagine con la preghiera. Vi era acclusa anche una breve spiegazione circa l'importanza e il significato delle apparizioni della Madre di tutti i popoli, riconosciute dall'autorità ecclesiastica.

Quanto vere siano le parole della Signora di tutti i popoli: **“Chiunque voi siate, io posso essere per voi la Madre, la Signora di tutti i popoli”** (31.5.1954), in maniera straordinaria lo hanno potuto sperimentare le nostre sorelle ad Amsterdam. Un giorno di prima mattina qualcuno ha suonato al campanello della porta di ingresso della Cappella. Erano dieci persone provenienti dal Kuwait, un Emirato della penisola arabica. Si trattava di musulmani convinti, che tramite internet avevano saputo della Madre di tutti i popoli. In segno di rispetto Sachrah, la più grande del gruppo, si è tolta le scarpe prima di avanzare verso l'immagine sacra e srotolato un tappeto ha pregato per 15 minuti con la sua famiglia. Tutti fissavano estasiati la Madre di tutti i popoli.

Infine hanno ricevuto una immaginetta con la preghiera e, quando è stato loro spiegato che la Madre di Dio ha dato questa preghiera per la pace nel mondo, Sachrah, la madre di famiglia, ha detto: “Anche noi siamo per la pace e l'amore reciproco. E veneriamo e amiamo soprattutto Mirjam, che è anche nostra Madre. Sebbene in Kuwait si sia sempre più protesi verso il materialismo, io ripeto continuamente ai miei bambini: ‘Potete avere tutto, ma abbiate sempre nel vostro cuore Allah e Mirjam’.”

A causa della crisi economica nella loro patria, nella Giornata di preghiera i pellegrini provenienti dall'Irlanda hanno compreso meglio la potenza della preghiera contro il degrado morale. Essi sono divenuti anche più consapevoli della loro responsabilità affinché l'immagine con la preghiera pervenga ad ogni abitante dell'Isola verde.

La signora Michael Fitzgerald ha perciò subito ordinato per la sua Chiesa parrocchiale di Mitchelstown l'immagine sacra a grandezza

originale, mentre a Ballyporeen, con il permesso del parroco P. Flynn, la madre di famiglia Nancy Hyland, accompagnata da un conoscente, Eamon Meaney, è andata di porta in porta per donare a tutti l'immagine.

Una donna, che inizialmente aveva esitato, alla fine ha accettato dicendo: “Lei si è data tanta pena per spiegarmi bene tutto quanto. Già solo per questo le prometto che d'ora in poi reciterò ogni giorno la preghiera, anche se io non sono così religiosa”.

Un'altra volta Nancy, insieme ad altri che avevano partecipato alla Giornata di preghiera, è rimasta per quattro ore davanti ad un supermercato della loro città, (foto in alto) dove tutti li conoscevano, per offrire amichevolmente a quelli che passavano una delle loro 10.000 immagini. Con questo hanno preso coscienza: “Quanto la Madre ci ha cambiato, ha cambiato soprattutto me! Se mi fosse stato detto che un giorno avrei distribuito immagini religiose davanti ad un supermercato, la mia risposta sarebbe stata un deciso: ‘never!’, mai!”. Alle Messe della domenica, Nancy e i suoi aiutanti, tra i quali un ragazzo di sette anni, di nome Cormac, con il permesso del sacerdote, sono riusciti a distribuire ai fedeli 1.500 immagini. Cormac era raggianti, poiché egli non ha ricevuto nemmeno un rifiuto, cosicché Nancy è convinta: “Abbiamo bisogno di molti bambini, per far conoscere la Madre di tutti i popoli, perché i bambini non li manda via nessuno!”.

In modo simile opera la coppia di marito e moglie, Pedro e Ruth Sarmiento, (foto a sinistra) a Bogotá, capitale della Colombia. I due si impegnano in diverse parrocchie, appoggiati dai rispettivi sacerdoti, mediante brevi spiegazioni dopo le liturgie e attraverso la distribuzione delle immagini. Si impegnano affinché sempre più colombiani, tramite la Signora di tutti i popoli, imparino a conoscere Maria come loro Madre personale.

“Vacci e fattene tu stessa un'idea!”, ha pensato tra sé e sé Christa Burchards di Ingelheim (Germania) nel momento in cui per la prima volta ha ricevuto l'invito a partecipare ad una

Giornata di preghiera. “Quello di Colonia è stato un evento indescrivibilmente bello: ma perché è passato così tanto tempo prima che lo venissi a sapere?! Ancora nell’Arena, già nella mia testa pensavo a chi avrei potuto passare l’immagine con la preghiera. Nel frattempo l’ho donata già a tanti, direttamente oppure per posta con alcune parole personali. Ognuno deve sapere che dietro ci sono io e che confido nelle promesse della Signora di tutti i popoli, che Ella si prende la piena responsabilità di ciò”.

Dopo la S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo, a Monaco di Baviera, l’istruttrice di fitness Klaudija Magerl ha ricevuto l’invito a partecipare alla Giornata di preghiera, ma mancavano solo tre giorni all’incontro. “Impossibile!”, ha pensato questa donna, sposata e madre di quattro figlie. Ma due giorni dopo sedeva nel pullman in direzione Colonia:

Devo dire che mi costa uno sforzo parlare di cose spirituali davanti a gente di sport. Prima dell’ora di ginnastica sono sempre emozionata e recito il rosario affinché lo Spirito Santo mi aiuti. Molto più facile è stato durante i giorni della festa di S. Nicola. Allora infatti mi è stato possibile offrire le immagini come un regalo che non si poteva rifiutare. Sono stati cento pezzi in una settimana!”.

Alcune settimane prima della Giornata di preghiera, Barbara Völlmecke e i suoi figli e nipoti di Eshoff nel Sauerland, hanno conosciuto la Madre di tutti i popoli attraverso un’immagine in una cappella. La famiglia ha partecipato alla Giornata e da allora tutti distribuiscono con zelo le immagini a scuola o sul posto di lavoro. Nonna Barbara le ha donate ad ogni paziente nel centro sociale della Caritas, dove ella è assistente. Persino una collaboratrice musulmana ha preso una immagine abbracciando Barbara con molta gratitudine.

Particolarmente impressionate da quello che hanno udito e vissuto nella Giornata di preghiera sono rimaste le due nipoti Sarah (10 anni) e Jana (7 anni) (foto). Da allora esse diligentemente distribuiscono immagini con la preghiera nel loro paesino. Anche ogni viandante, che giunge nella piccola cappella mariana, dove le due “missionarie” recitano spesso il rosario della misericordia, ne riceve una.

“Con il cuore pieno di gioia sono tornata a casa con 150 immagini. Per prima cosa ne ho fissata una sopra ciascuno dei letti delle mie quattro ragazze e ho loro raccontato tutto. Esse (di 17, 15, 9 e 2 anni) ne sono entusiaste, soprattutto la piccola di due anni, che ogni sera indica con il dito l’immaginetta e la bacia. Mentre io per prima recito la preghiera, lei mette la sua piccola mano sull’immagine e, poiché ancora non sa parlare, solo alla fine, ad alta voce dice: ‘Amen!’. Le 800 immagini che ho ordinato in seguito le ho distribuite ai miei allievi, in diverse palestre scolastiche, durante l’ora di ginnastica”. L’esperienza più bella è stata nella lezione dedicata alle madri e ai bambini, durante la quale dolcissimi bimbi dai due ai cinque anni erano del tutto sorpresi ed entusiasti del fatto che la Madre di Dio appare davvero e parla con noi uomini. Tutti hanno preso l’immagine con sé.

Un regalo interiore la Madre di tutti i popoli lo ha fatto alla ventiseienne Simone, della regione di Oberschwaben. Dopo la morte improvvisa della madre, otto anni fa, ella non aveva mai più sperimentato il calore materno. La mattina della Giornata di preghiera, mentre attendeva l’apertura dell’Arena, attraverso le porte di vetro socchiuse sul monitor televisivo ella ha improvvisamente visto l’immagine della Madre di tutti i popoli. Simone ne è rimasta profondamente colpita: “Non sapevo cosa mi stesse succedendo. Ho dovuto trattenere le lacrime. Mi è sembrato come se stessi tornando a casa, là dove la Signora di tutti i popoli voleva salutarmi personalmente. Quando poi nella conferenza è stato spiegato che la Madre di tutti i popoli è anche la mia madre personale, la mia ‘mamma’, ho provato nuovamente quel senso di calore, di accoglienza, come un tempo presso la mia mamma a casa. Non c’è da stupirsi che

quella sera io non volessi più lasciare l’Arena, per non perdere la vicinanza della Madre di Dio”.

Tramite una conoscente, Anton Schmölz, un cinquantasettenne agricoltore di Fuchstal in Baviera, è venuto per la prima volta alla Giornata di preghiera e si è subito assunto in prima persona il compito di realizzare l’istanza della Signora di tutti i popoli di “salvare le anime”. E’ tornato a casa con 500 immaginette e in novembre erano già quasi tutte distribuite. Toni lavora spesso come giardiniere del comune in zone verdi pubbliche e lì incontra molta gente:

“Specialmente prima e dopo la solennità di Tutti i Santi, sono andato semplicemente incontro alle persone che visitavano le tombe al cimitero e le ornavano di fiori, chiedendo loro: ‘Posso donarvi una cosa?’. Poi dalla tasca dei miei pantaloni blu prendevo una delle immaginette. E poiché non ho molto tempo per parlare dicevo solamente:

‘Semplicemente leggete ed eseguite quello che c’è scritto! Se recitate questa preghiera, potete aiutare a salvare il mondo!’. Ho avuto delle belle esperienze. Ad esempio, ad un musulmano, che in un primo momento rifiutava di accettare l’immagine, ho detto: ‘Perché non la vuoi prendere? Non sai che è anche madre tua?’. Allora lui l’ha presa”.

Si potrebbero citare ancora tante richieste di immaginette, a cominciare da una donna di Aura (Germania) che ne ha portate mille ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi, passando a quelle degli studenti ginnasiali di Nitra/Slovacchia, i quali nella Giornata di preghiera si sono accesi di entusiasmo per l’azione mondiale, fino, come ultimo esempio, al fondatore di una comunità mariana in Libano che anche ai muratori musulmani ha distribuito la preghiera alla Madre di tutti i popoli in lingua araba.

